Parrocchia S. Giovanni Battista M.
via Belvedere, 49 23874 Montevecchia (Lc)
Telefono e Fax 039/9930094
Diocesi di Milano

La casa sul monte
che veglia e orienta

DOMENICA VI° DOPO L'L'EPIFANIA 12 FEBBRAIO 2017. n. 14

L'AMORE A DIO CHIEDE L'AMORE ALL'UOMO

(1 Samuele 21,2-6a.7ab; Salmo 42; Ebrei 4,14-16; Matteo 12,9b-21)

*** L'11 febbraio è stata la giornata dell'ammalato**.

Vogliamo ricordare tutti i nostri ammalati, sentirci vicini a loro.
Diceva S. Agostino: *lo non so come accada che, quando uno soffre, il suo dolore diventa più leggero se altri soffrono con Lui.*
La malattia trova solo nell'amore un senso o quanto meno una sopportabilità.
Oggi la Parola di Dio ci presenta Gesù che guarisce, in giorno di sabato, l'uomo dalla mano paralizzata, che si china sulla sofferenza dell'uomo, che si fa vicino all'uomo che soffre. Il problema della sofferenza da sempre ci interroga.

Se guardo dentro al mio cuore, trovo tante gioie e dolori e tante domande aperte, che forse sono anche le tue. Come stanno insieme i dolori e le gioie della vita? Quando si pensa a tante sofferenze della gente, qualunque godimento, anche il più legittimo e semplice, sembra scolorire, appare come stonato. Come si conciliano le gioie autentiche di questo mondo con le prospettive di morte ? Perché la morte nel mondo ? Perché, se è vero che Dio ci ha salvato, non ci ha liberato dalla necessità di morire ? Perché nel mondo c'è questo immenso cumulo di violenze, ingiustizie, solitudini ? Sembra che il non senso l' abbia vinta su tutti i fronti. ...Perché il Signore sembra tacere ? …(Martini)
Sono domande difficili, domande, però, alle quali nessuno di noi può sfuggire.
Il dolore e la sofferenza sono realtà che appartengono alla nostra vita.

La Parola di Dio

Gesù va nella sinagoga di sabato e qui incontra un uomo dalla mano inaridita, lo guarisce.

1) E' lecito guarire in giorno di sabato?

gli chiedono i farisei, per metterlo alla prova, per accusarlo.
L'osservare il sabato era uno dei precetti divini più chiari, più indiscussi, quasi la tessera di riconoscimento del vero credente. La sua osservanza era rigidamente regolata. Gesù guarisce in giorno di sabato.

I farisei pensano: *E' sabato, non si può fare! Quest'uomo ha aspettato tanti anni con la sua mano paralizzata, se aspetta un altro giorno non cambia nulla. Rispettiamo Dio che il sabato lo vuole per sé.*

Gesù invece pensa : *Quest'uomo ha aspettato già così tanto tempo che non deve aspettare un solo minuto di più. Se il sabato va rispettato per dare gloria a Dio, a maggior ragione l'uomo va guarito per dare più gloria a Dio.*
L'amore a Dio non c'è senza l'amore del prossimo.
L'uomo guarito, l'uomo vivente vale ben più del sabato rispettato.
Dio dimentica i suoi diritti per un uomo che soffre. Per Dio la sofferenza dell'uomo conta di più dei suoi stessi comandamenti. Dio si era riservato il sabato, ma di fronte al dolore dell'uomo si riserva l'uomo.
Tra i due comandamenti *rispetta il sabato e rispetta l'uomo* il Signore ci dice di non contrapporli, ma di capire che chi rispetta l'uomo, rispetta il cuore di Dio.
E se è lecito di sabato salvare la vita di una pecora, è certamente permesso non soltanto salvare la vita di un uomo dalla mano inaridita, ma più semplicemente fargli del bene, perché l'uomo vale più di una pecora

2) Gesù disse all'uomo dalla mano inaridita: "stendi la mano"

Quell'uomo fece così! Ci provò, e la sua mano fu guarita.
L'amore al piccolo, al povero, a chi è nel bisogno, non tollera incertezze e ritardi.
I farisei, invece di godere per l'uomo guarito, per la sua mano che torna a lavorare, ad accarezzare, a spezzare il pane, a tendersi nel gesto del dono e della pace … *tengono consiglio per uccidere Gesù*. Vedono il bene che Gesù fa e decidono per il massimo dei mali. I farisei mettono il loro perbenismo, prima del bene dell'uomo. Quante volte anche noi siamo come i farisei: ci facciamo prendere dai luoghi comuni, dal giudizio facile sugli altri, su chi ci tende la mano … e giustifichiamo il nostro non fare, il nostro non aiutare, soprattutto mettiamo a tacere la nostra coscienza con frasi comuni..

3) Non griderà, non spezzerà una canna incrinata, non spegnerà la fiamma debole .. Con queste parole del profeta Isaia si chiude il brano di Vangelo. Sono immagini derivate dalla prassi giudiziaria babilonese. Quando un uomo era condannato a morte, un araldo era incaricato di gridare sulle piazze la sentenza con in mano una verga e una lanterna. Concludeva il giro della città, davanti alla casa del condannato e lì spezzava il bastone e spegneva la lanterna, come segni anticipatori della morte del condannato.

****Gesù non grida, non si ode nella piazza la sua voce***, perché, se la voce di Dio suona aspra, non è la sua voce; quando qualcosa o qualcuno ci impaura non è Lui. Alla verità basta un sussurro, le cose più vere si dicono senza gridare, si dicono nella quiete, da cuore a cuore. Dio è colui che parla al cuore.

**** Gesù non spegne la fiamma debole.*** In ogni uomo, anche nel più smarrito c'è sempre un piccola fiamma, segno di un fuoco morente, ma soprattutto segno di fuoco ancora possibile. A Dio basta un po' di fumo. Lui lo lavora, lo circonda di cure e di speranza; soffia sullo stoppino fino a che ne sgorga di nuovo la fiamma. Dio non condanna la lanterna morente, ma la fa diventare luminosa. Davanti al Signore siamo liberi. perfino di non essere forti, di non essere grandi, liberi di essere deboli, liberi di chiedere aiuto e di pregare e di alzare le mani, liberi perfino di entrare in contesa con il cielo quando ci sembra chiuso.

**** Gesù non spezza la canna incrinata.*** Dio ha la passione di guarire. Per Dio un uomo non è mai finito, nessuno è mai perduto. Una vita non coincide con le sue fratture; nessun uomo si identifica con il suo male.
Un giorno, quando arriveremo davanti a Dio, ci guarderà, vedrà che siamo nient'altro che delle canne molte volte incrinate, vedrà solo un po' di fumo.
Eppure ci dirà: entra nell'abbraccio del Padre mio. (E. Ronchi)

Ricorda che *il viaggio più faticoso è quello che porta l'uomo al centro del proprio cuore. Il più lungo è quello che conduce alla casa di fronte. Il più serio, è quello che porta all'incontro con Dio.* (T. Bello)

NOTIZIE DELLA PARROCCHIA

*** Il Lunedì ore 21.00 in oratorio**

Ci sono le prove del coro parrocchiale

Ci si prepara a cantare alla Messa del Papa
al parco di Monza il 25 marzo.
Sono momenti aperti a tutti.

*** Giovedì 16 febbraio**

***ore 18.00 in oratorio incontro dei giovani e degli adolescenti**
È un momento importante per la formazione
dei giovani e degli adolescenti

***ore 21.00 in oratorio incontro di**
CATECHESI DEGLI ADULTI
rifletteremo sulla famiglia:

ANDARE D'ACCORDO IN FAMIGLIA

Sarebbe bello cogliere queste opportunità
che la comunità parrocchiale offre sempre.

*** Domenica 19 febbraio**

È la domenica diocesana della solidarietà con il mondo del lavoro
Ricordo sempre l'importanza della Messa.
*** La Messa delle ore 10.30** è la Messa della comunità parrocchiale
*Nel pomeriggio dalle ore 15.00 alle ore 16.30,
ci troviamo in oratorio per stare insieme,
coltivare una vita di gruppo, e fare insieme vari laboratori.
Inizia anche un laboratorio di chitarra

*** N.B. Ogni giovedì mattina**
dalle ore 9,30 alle ore 11.30
ci si incontra in oratorio a fare dei lavori per l'oratorio.
Tutti possono partecipare

*** I prossimi Battesimi sono a Pasqua.**
Sono aperte le iscrizioni presso don Enrico
Tra qualche settimana incomincia la preparazione

2

*** Sono pronte le schede per la partecipazione**

alla MESSA DEL PAPA AL PARCO DI MONZA

IL 25 MARZO PROSSIMO

Sono da compilare e da consegnare
Si possono trovare in fondo alla Chiesa e sul sito della Parrocchia.
N.B. per tutte le info organizzative rivolgersi a Cosetta 0399930256

IL CALENDARIO DELLA PARROCCHIA

*** Lunedì 13 febbraio** (verde)
Siracide 38,9-14; Salmo 72; Marco 8,31-33.
* ore 8.45 a Ostizza recita delle Lodi e S. Messa.
(def. Manzoni Rosa)

*** Martedì 14 febbraio: Ss. Cirillo e Metodio** (bianco)
Isaia 52,7-10; Salmo 95; 1 Corinti 9,16-23; Marco 16,15-20
* ore 8.45 in chiesa parrocchiale recita delle lodi e S. Messa
(def. Crippa Rosetta)

*** Mercoledì 15 febbraio** (verde)
Siracide 25,1-6; Salmo 89; Marco 9,33-37.
*ore 20.30 Messa in Chiesa parrocchiale
(def. Piloni Mario, Crippa Marta)

*** Giovedì 16 febbraio:** (verde)
Siracide 2,1-11; Salmo 36; Marco 9,38-41
* ore 8.45 in chiesa parrocchiale recita delle Lodi e S. Messa
(def. Limonta Paolo)

*** Venerdì 17 febbraio** (verde)
Siracide 18,1-14; Salmo 18; Marco 9,42-50
*ore 8.45 nella chiesa del Passone recita delle Lodi e S. Messa
(def. Redaelli Maria)

*** Sabato 18 febbraio** (verde)
* ore 17.20 recita del S. Rosario
* ore 18.00 S. Messa prefestiva in chiesa parrocchiale
(def. Maggioni Mario e Rosetta *Colombé)*

*** Domenica 19 febbraio: Penultima dopo l'Epifania** (verde)
Baruc 1,15a.2,9-15; Salmo 105; Romani 7,1-6a; Giovanni 8,1-11
* ore 8.00; ore 10.30:
* ore 18.00: S. Messa vespertina (def. Lucio)

Visita il sito della parrocchia: www.parrocchiamontevecchia.it
* Numero di telefono della parrocchia 039/9930094
* Numero cellulare di don Enrico 339/1775241
* L'indirizzo e-mail di don Enrico: *donenrico@parrocchiamontevecchia.it*
oppure *donenrico.radaelli@gmail.com*

Gli estremi bancari della Parrocchia:
PARROCCHIA S. GIOVANNI BATTISTA MARTIRE
CODICE IBAN : IT63S0558449920000000040407
Banca Popolare Milano – Ag. Montevecchia